

Gruppo insegnanti I Circolo di Modena;
Vianello Renzo (Università di Padova, Dipartimento di Psicologia)

Lavorare per gruppi cooperativi

Tutti i plessi del I Circolo di Modena
2000/2001

Classe/i

Dalla I alla V

Area tematica

Scuola

Contenuto tematico

Integrazione scolastica, apprendimento cooperativo

Obiettivo/i

Obiettivi per gli insegnanti

- fare partecipare e permettere ad ogni alunno di crescere nel processo cognitivo e d'apprendimento tenendo conto e rispettando le **diversità**
- favorire l'instaurarsi di un clima di classe positivo

Obiettivi per gli alunni

- lavorare in gruppo con l'intenzionalità di creare qualcosa insieme
- imparare ad ascoltare sé e gli altri
- riconoscere le peculiarità e abilità di ognuno
- favorire il contributo individuale in quanto necessario al gruppo
- confrontare le proprie strategie con le altrui

Destinatari

Insegnanti e alunni

Personale coinvolto

Gruppo di insegnanti del I Circolo di Modena

Progettazione (per istituto, per classi, per team...)

Per circolo

Descrizione del percorso/processo

Analisi dei bisogni

Dal confronto fra le insegnanti è emersa la necessità di approfondire la conoscenza di strategie atte a favorire la partecipazione di tutti gli alunni alle attività scolastiche, partendo dal fatto che in ogni classe sono presenti alunni con tempi d'apprendimento e di lavoro molto diversi.

Si è progettato un corso di autoformazione per l'anno scolastico 2000/01 rivolto agli insegnanti del circolo che prevedeva:

- intervento sul collegio da parte del prof. Vianello su "clima di classe e gruppi cooperativi";
- n°3 incontri di lavoro di gruppo degli insegnanti che hanno deciso di attuare esperienze di gruppi cooperativi nelle classi, coordinati dal prof. Vianello;
- il momento finale: alcuni insegnanti del gruppo di lavoro hanno relazionato al collegio le loro esperienze.

Riflessioni conclusive del gruppo di lavoro

- non esiste un unico modo per lavorare in gruppi cooperativi
- ogni contesto di realizzazione richiede ritmi e articolazioni diverse
- lavorare per gruppi cooperativi è possibile dalla 1^a classe alla 5^a
- i bambini si sentono valorizzati per quello che stanno costruendo: sono loro gli artefici
- tutti possiamo lavorare per gruppi cooperativi: ciò che occorre infatti fa parte della prassi quotidiana
- lavorare per gruppi cooperativi sono esperienze che entusiasmano chi le fa, alunni e insegnanti

Articolazione delle fasi di attività

Si presentano esperienze attuate utilizzando la strategia dei gruppi cooperativi:

IL COMPLEANNO DI PILÙ

Attività basata sulla metodologia del lavoro cooperativo in una classe 1^a della scuola elementare " Buon Pastore "

"La mia classe è una prima elementare composta da 25 bambini (3 dei quali stranieri) di media estrazione sociale; 2 i casi più problematici: una bambina con tempi di apprendimento molto lunghi ed uno con grosse difficoltà di relazione con i compagni.

Fin dall'inizio dell'anno ho introdotto uno sfondo fantastico che pian piano è diventato parte di uno sfondo integratore che insieme abbiamo definito, trasformato e ricreato.

Il personaggio principale di tale sfondo è Pilù, un gatto con precise sembianze che costituisce anche il filo conduttore del libro di testo.

Verso febbraio, all'interno della classe, si stava creando un momento difficile per l'emergere delle diverse competenze raggiunte o non, da ciascuno, e a volte si percepivano momenti di spiccata competitività.

Sentivo che bisognava introdurre un'esperienza di lavoro cooperativo tenendo presente la ricchezza che tutti devono avere, come presupposto per la realizzazione di un buon lavoro.

L'occasione per attivare l'esperienza è stato l'arrivo di una "lettera" nella posta di classe, che ho tempestivamente fatto giungere: un amico di Pilù chiedeva la collaborazione della classe per organizzare una festa in occasione del 3° compleanno del gatto."

obiettivi cooperativi:

- favorire comportamenti e situazioni per il lavoro di gruppo
- riuscire a lavorare vicini senza litigi
- ascoltare il parere degli altri senza riderne ed esprimerne (possibilmente) uno proprio

obiettivi cognitivi:

- ascoltare un breve racconto letto dall'insegnante
- coglierne il problema fondamentale ed elaborare una possibile soluzione attraverso il disegno e le parole scritte

Modalità organizzative

la classe è composta da 25 alunni e non sono presenti casi particolarmente problematici.

- i bambini sono stati suddivisi dall'insegnante in 7 gruppi da 3 e uno da 4.
- ogni gruppo riceve fogli bianchi e colori
- il lavoro è suddiviso in 4 fasi

1^a fase

L'insegnante legge, poi ogni gruppo incomincia a discutere.

Dopo 15 minuti raccogliamo le proposte nel grande gruppo e le disegniamo alla lavagna; formalizziamo quanto emerso e decidiamo di lavorare in 4 direzioni:

- rinfresco
- giochi
- sorprese
- allestimento dello spazio

2^a fase

- Ogni gruppetto sceglie una sola direzione di lavoro e disegna e scrive su fogli bianchi.

- Tempo 1,30h
- Al termine si torna nel grande gruppo e ogni gruppo espone quanto fatto.
- Attraverso la discussione collettiva si confrontano e si scelgono le attività che caratterizzeranno la festa di compleanno

3^fase

- Definizione del luogo in cui si svolgerà la festa: parco Amendola
- Per il rinfresco si richiede la collaborazione delle famiglie
- Per la preparazione dei giochi e delle sorprese per la festa,
- Ogni gruppo sceglie una sola proposta e la realizza.
- Tempo 2h per ogni momento.

4^ fase

- Momento conclusivo: realizzazione del compleanno
- Tempo 3h

Le mie riflessioni

- il tempo da me preventivato è stato largamente superato;
- i bambini sono stati estremamente motivati e questo lavoro li ha visti pieni di proposte che li hanno portati a soluzioni divertenti e creative;
- il bambino con difficoltà relazionali ha contribuito al lavoro del suo gruppo e non si sono manifestate conflittualità spiccate;
- un problema è emerso da parte di una bambina molto decisa e impositiva che, non riuscendo ad accettare quanto proposto dal suo gruppo, ad un certo punto ha deciso di interrompere il lavoro. Dopo 10 minuti è rientrata e ha proseguito l'attività più' distesa;
- io non ho mai saputo bene come sarebbe finito questo lavoro, nel senso che poi, la realizzazione pratica del compleanno è stata una reale sorpresa anche per me: devo dire estremamente piacevole;
- al di là del risultato tangibile, durante i momenti di lavoro si percepiva un buon clima, dove ognuno stava bene;
- questo non ha risolto tutti i problemi ma credo abbia contribuito ad accrescere la positività di ciascuno e a fornire un modello di cooperazione al quale ogni tanto riferirsi.

UN CARRO STORICO PER LA FESTA DI CARNEVALE

Ipotesi di attività basata sulla metodologia del gruppo cooperativo nella classe III della scuola elementare statale "R. Montecuccoli."

La scuola elementare è coinvolta per la prima volta nella realizzazione di un carro in occasione della sfilata mascherata di Carnevale per le strade del piccolo centro di Baggiovara, organizzata dal comitato promotore e che è, per la realtà locale, un evento.

In particolare la classe III A sarà impegnata nell'allestimento di un carro storico avente come finalità quello di ricondurre alle origini del territorio stesso, attraverso la messa in scena della vita al tempo delle "terramare".

La classe III A è composta da 21 alunni, di cui uno con sostegno e alcuni con disagi socio-economici-culturali.

Inizio del progetto

Ipotesi di Proposta di Lavoro: l'insegnante spiega la richiesta che è stata rivolta dall'ente locale alla scuola e in particolare alla classe III A.

L'adesione è totale: i bambini intervengono con entusiasmo.

L'insegnante pone in modo chiaro scritto alla lavagna i termini del problema, per una maggior consapevolezza dell'argomento d'affrontare: "LE TERRAMARE E L'UOMO DELLE PALAFITTE".

Si discute insieme "a ruota libera" sull'argomento; si arriva alla conclusione che "come al solito è meglio dividersi...".

Su invito degli alunni si formano i gruppi di lavoro ,composti da quattro alunni: ogni gruppo autonomamente decide di affrontare a suo modo il problema, in base alle proprie conoscenze pregresse scolastiche, ma anche d'interesse e capacità personale. C'è fermento e discussione perché le idee sono tante ed ognuno interviene con i suoi compagni di gruppo.

Dopo circa 30' di conversazione, anche animate, all'interno dei gruppi, ognuno è pronto per comunicare le proprie ipotesi di lavoro.

Introducono l'idea di lavoro "i segretari", ma poi intervengono per chiarimenti e aggiunte gli amici del gruppo. Queste le ipotesi emerse:

- Disegno delle palafitte su pannelli.
- Ricostruzione attraverso materiali di recupero (legnetti, polistirolo...) degli strumenti e delle armi dell'uomo primitivo.
- Ricerca su libri delle "terramare".
- Scene di vita dell'uomo primitivo cacciatore - raccoglitore, battute di caccia al mammoth "imperiale"; ambientazione scenica intorno al "fuoco": i riti religiosi e funerari ...
- Abbigliamento: travestimenti in pelle, sciarpe zebrate, collane, ciondoli, amuleti, ossa come fermagli, cinture ... Si pensa anche ai cartoni animati come i Flintstones per simulare una tribù primitiva sul carro (a questo hanno poi contribuito alcune mamme, che hanno aiutato a confezionare gli abiti, ma che si sono travestite e che sono salite sul carro a far parte della tribù).

Queste sono le idee di sintesi emerse dai cinque gruppi.

Poi alcuni ragazzi hanno chiesto di poter andare a collaborare in altri gruppi.

Realizzazione dell'attività

Il lavoro si è svolto nell'arco di due settimane occupando parte della giornata. Durante l'attività di gruppo frequenti erano i commenti, i consigli, le informazioni che in maniera informale i gruppi si scambiavano; l'attività ha comportato che ogni gruppo facesse anche una selezione dei materiali da utilizzare e che proponesse interventi di adulti (artigiani della pelle, sarte...). Al termine del lavoro l'insegnante ha sottoposto un piccolo test per una maggior consapevolezza del lavoro affrontato, cioè se i bambini vedevano aumentata la loro competenza e che cosa avevano imparato che non conoscevano.

La CONCLUSIONE è che "tutti conoscono un frammento di storia che hanno costruito", ma ora soprattutto hanno elaborato un approccio metodologico che tuttora gli consente di ipotizzare la vita dell'uomo nel cammino dell'umanità. Inoltre si è lavorato per l'OBIETTIVO SOCIALE di aumento di autostima e stima reciproca per riconoscere in ogni individuo delle capacità che lo rendono indispensabile nella cooperazione e nella realizzazione del lavoro...("hai visto come è bravo a fare le fionde?"..."hai visto che bella idea che ha avuto?"..."hai visto come si impegna?"). Il risultato concreto finale è stato una serie di pannelli di diversa grandezza raffiguranti il momento storico attraverso tecniche grafico - pittoriche di tipo diverso.

Riflessioni

Tale tipo di attività, nella classe, ha contribuito senz'altro a:

- rafforzare il clima di classe, per cui ognuno è ben inserito nella dinamica di relazione con i compagni e gli insegnanti e apprezza le caratteristiche peculiari di ciascuno;
- esaltare le capacità, condivise dal gruppo, legate alla "cultura della quotidianità", all'intelligenza concreta dei bambini, a volte penalizzati dal profitto scolastico, ma dai quali sono emerse idee apprezzabili per la costruzione delle armi e per l'uso di materiali;
- essere aperti al confronto, al ragionamento e alla collaborazione anche di chi non sempre ha un'immediata chiarezza di ciò che si fa e cercare di rimuovere gli ostacoli della comprensione esatta e del ruolo predefinito, di chi, comunque, interagisce con i compagni sentendosi a proprio agio soprattutto nella praticità del lavoro e nella mobilità di esso;
- essere pronti all'accoglienza e alla collaborazione con persone diverse con ruoli differenti (compagni, insegnanti, collaboratori, genitori...);
- essere consapevoli del percorso d'apprendimento che si sta facendo insieme, cercando di aggiungere tasselli alla propria conoscenza e arricchendo le proprie abilità.

La metodologia del gruppo cooperativo e la discussione come strategie di lavoro, in questo contesto, sono fondamentali perché tutti possano raggiungere l'obiettivo principale di "credere in se stessi e nelle proprie capacità". Inoltre esse risultano anche di grande aiuto al raggiungimento dei contenuti disciplinari programmatici, perché promuovere l'apprendimento attraverso il gruppo cooperativo aumenta la motivazione e "il piacere intellettuale" al sapere. Questa attività ha dimostrato anche a me (come insegnante), in modo tangibile, che la conoscenza si costruisce attraverso interazione nel gruppo e attraverso il confronto: nessun ruolo privilegiato, dunque, ma